

## Relazione per il conferimento del titolo di professore emerito al Prof. Giovanni Serges

Giovanni Serges ha orientato, fin dall'inizio, i suoi studi verso il diritto costituzionale. Dopo il conseguimento (nel 1974) della laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Catania - con una tesi che affrontava il tema del rapporto tra autonomia interpretativa del giudice e decisioni interpretative del giudice costituzionale, svolta sotto la guida, dapprima del Prof. Vincenzo Zangara, e, successivamente, dopo il trasferimento di quest'ultimo presso l'Università di Roma "Sapienza", sotto la guida del Prof. Antonio D'Atena - è risultato vincitore di una borsa di studio del C.N.R.

Trasferitosi nel 1976 a Roma ha così iniziato, in qualità di borsista, la sua attività di ricerca presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma "La Sapienza" sotto la guida del Prof. Franco Modugno, con il quale si è poi sviluppato un lungo sodalizio di collaborazione che dura ancor oggi.

In quella Facoltà è poi divenuto ricercatore nel 1981.

Nel 1996, dopo la vittoria al concorso nazionale a professore associato, è stato chiamato presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Perugia dove è rimasto per un triennio tenendo l'insegnamento di "Diritto regionale" e, per un anno accademico, anche quello di "Giustizia amministrativa".

Dall'anno accademico 1999-2000 è stato poi chiamato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Roma Tre" dove ha insegnato Istituzioni di diritto pubblico e Metodi e tecniche della legislazione.

Dall'anno accademico 2001-2002, divenuto professore ordinario, ha tenuto gli insegnamenti di Istituzioni di diritto pubblico, di Diritto costituzionale, di Diritto costituzionale regionale e di Ordinamento giudiziario.

Nel corso dell'attività di insegnamento è stato altresì (nel triennio 1992-1995) professore supplente di Diritto regionale sia presso l'Università di Roma "La Sapienza" (nel triennio 1992-1995) che presso l'Università di Catania (nell'anno acc. 1992-1993).

All'intenso impegno didattico nell'Università Roma Tre, sviluppatosi per oltre un ventennio, ha poi accoppiato un impegno altrettanto intenso sul piano delle responsabilità istituzionali.

Per sei anni (2016-2021) ha infatti ricoperto la carica di Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza contribuendo a dare impulso significativo alle attività scientifiche e didattiche. Negli anni della sua direzione il Dipartimento ha ottenuto il riconoscimento ministeriale di Dipartimento di eccellenza per il quinquennio 2018-2022 e, nell'ambito del progetto di eccellenza, è stato avviato il centro di ricerca internazionale "Diritto e globalizzazione". Ha poi contribuito a promuovere il corso di laurea in "Servizi giuridici per la sicurezza territoriale ed informatica" presso il nuovo polo didattico di Ostia e, più di recente, poco prima della cessazione del mandato di direzione, ha avviato l'istituzione del corso di laurea magistrale in Scienze giuridiche per le nuove tecnologie. All'interno del corso di laurea magistrale in giurisprudenza ha poi contribuito a creare il percorso "Global legal studies" che ha segnato una importante tappa nel più ampio percorso di internazionalizzazione del Dipartimento.

Ha ricoperto per sei anni la carica di componente elettivo del Senato accademico, assumendo anche il coordinamento della Commissione "Regolamenti e bilancio" ed, in precedenza, della Commissione che ha elaborato una serie di modifiche di aggiornamento dello Statuto di Ateneo.

Ha poi promosso e diretto la collana di studi "*L'unità del diritto*" che nel giro di pochi anni ha assunto dimensioni cospicue con oltre trenta pubblicazioni scientifiche di taglio monografico, ed ha contribuito alla nascita del CRISPEL (Centro di Ricerca Interdipartimentale per gli Studi Politico-costituzionali e di Legislazione comparata "Giorgio Recchia") divenuto negli anni un punto di riferimento negli studi giuspubblicistici.

È componente del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in "Discipline giuridiche", componente del comitato scientifico del Master in "Diritto penitenziario e Costituzione". È stato per un triennio (2019-2021) componente (e segretario) del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana dei costituzionalisti.

Attualmente, dopo il pensionamento, svolge la funzione di direttore dell'Alta Scuola per l'Amministrazione istituita presso il nostro Ateneo.

Ha partecipato in qualità di relatore a numerosi convegni e seminari sia presso atenei italiani sia presso università di altri paesi europei (in particolare, in Spagna, presso le

Università di Murcia e Autonoma di Barcellona, ed in Francia presso le Università di Lille, Toulon, Paris V Descartes) occupandosi di tematiche varie di diritto pubblico e costituzionale ed ha svolto cicli di lezioni presso numerose istituzioni italiane (Regioni, Province, Scuola Superiore della Pubblica amministrazione, Scuola superiore dell'Amministrazione locale). Per un quadriennio ha svolto il corso di diritto pubblico presso il Centro Alti Studi della difesa nell'ambito del Master in Studi strategico militari in convenzione con il nostro Ateneo. Fin dalla sua istituzione presso l'Istituto di studi legislativi (ISLE) ha contribuito allo sviluppo della Scuola di Scienza e tecnica della legislazione partecipando, per oltre un quinquennio, alle attività scientifico-formative di questa istituzione.

I temi sui quali si è sviluppata l'attività di ricerca scientifica del Prof. Serges sono stati, nelle larghe linee, almeno quattro e possono essere così sinteticamente riassunti: i profili costituzionali delle garanzie giurisdizionali, il sistema delle fonti, la giustizia costituzionale, l'autonomia regionale.

Al *primo gruppo* appartiene, in primo luogo, la monografia in tema di rilevanza costituzionale del principio del “doppio grado di giurisdizione”. Essa costituisce, nel panorama degli studi della dottrina costituzionalistica dell'ultimo cinquantennio, il primo sistematico tentativo di ricostruzione della possibile rilevanza costituzionale di un principio di struttura del processo non esplicitamente previsto dalla Costituzione. Il lavoro monografico in questione, partendo da una prospettiva storico-comparatistica, dedicata a ricostruire gli sviluppi delle garanzie processuali di impugnazione, indaga sul contenuto dei diritti di azione e difesa, sul ruolo costituzionale della Cassazione e sui rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizione amministrativa, offrendo una ricostruzione critica della giurisprudenza costituzionale. Seppur mai condivise fino in fondo dal giudice delle leggi le tesi sostenute concorrono a definire – riconducendo ad una matrice unitaria una pluralità di norme costituzionali – il quadro del “giusto processo” prima ancora dell'esplicito riconoscimento di questo principio nel testo della Costituzione. L'attenzione per le tematiche di confine tra diritto costituzionale e diritto processuale ha poi trovato sviluppo ulteriore in altri lavori, tra i quali, si segnalano in particolare, gli studi sul principio del “giudicato”, riguardato ora nell'ottica della sua possibile rilevanza come principio

costituzionale, ora nella prospettiva dei problemi connessi alla sua erosione nel diritto interno per l'influenza del diritto europeo. Alla funzione giurisdizionale sono poi dedicati gli studi sulla sindacabilità degli atti del C.S.M., sui poteri normativi del C.S.M., sui rapporti tra potere legislativo e potere giudiziario dinanzi all'uso delle leggi di interpretazione autentica, e, più di recente, sulle riforme legislative in tema di giustizia.

Alla *seconda* area tematica appartengono gli studi sull'interpretazione conforme a Costituzione, sui rapporti tra diritto interno e diritto internazionale, sul fenomeno della c.d. reviviscenza, sulla decretazione d'urgenza sulla delegazione legislativa.

Nella *terza*, poi, vanno annoverati gli studi sulla struttura del giudizio di legittimità costituzionale e quelli sui conflitti tra poteri dello Stato, alcuni dei quali assieme ad altri del precedente gruppo sono successivamente confluiti nel volume “*Sentenze costituzionali e dinamica delle fonti*”, nel quale l'autore riannoda questioni tra di loro anche molto diverse dietro le quali coglie la tensione che si annida nelle forme di produzione del diritto tra il modello disegnato dalla costituzione e la concreta esperienza dell'ordinamento. In questa prospettiva, l'autore sottolinea come il profilo dinamico della produzione del diritto risulti profondamente inciso dalla giurisprudenza costituzionale in una direzione che non sempre si manifesta con soluzioni coerenti con le esigenze di una rigorosa configurazione dogmatica del sistema delle fonti.

Al *quarto gruppo* appartengono infine gli studi sul sistema autonomistico. Tra questi spiccano una serie di lavori sulla legge regionale, sui rapporti tra sistema regionale italiano e diritto dell'Unione europea, sul procedimento legislativo regionale, sul potere regolamentare delle regioni ed alcuni significativi contributi sulle proposte di riforma costituzionale del sistema delle autonomie territoriali. In questi lavori affiora una attenzione particolare alle graduali distorsioni che nel tempo ha subito l'autonomia regionale, ai limiti dei disegni riformatori (sia di quello sfociato nella revisione del 2001, sia di quello poi bocciato dal referendum costituzionale) dietro il quale si scorge anche il riflesso della lunga attività di insegnamento del diritto regionale che ha caratterizzato l'attività didattica dell'autore.

\*\*\*\*

Al profilo dello studioso di elevato prestigio, destinatario di una stima diffusa all'interno della comunità scientifica di riferimento, si aggiunge il non meno diffuso apprezzamento per le qualità umane, la disponibilità e lo stile relazionale che ha sempre contraddistinto il suo agire all'interno della comunità accademica, nello svolgimento dei diversi ruoli istituzionali che è stato chiamato a svolgere.

Tenuto conto dell'importante contributo che Giovanni Serges ha dato con le sue opere allo sviluppo degli studi costituzionalistici, nonché del decisivo apporto dato alla crescita del nostro Dipartimento, si ritiene sussistano tutte le ragioni per proporre il conferimento del titolo di Professore Emerito.

F.to

*Antonio Carratta*

*Paolo Carnevale*

*Daniele Chinni*

*Carlo Colapietro*

*Alfonso Celotto*

*Gianpaolo Fontana*

*Elisabetta Frontoni*

*Francesco Rimoli*

*Marco Ruotolo*

*Giovanna Pistorio*